



Quello italiano è redatto senza tener conto delle condizionalità imposte dalla stessa Ue

Il Pnrr francese è un'altra cosa

Roma trascura il principio di non provocare danno all'ambiente

DI URBANO BARELLI

Il Pnrr francese è un documento che in 815 pagine descrive la destinazione dei 41 miliardi di euro che la Francia riceverà dall'Unione europea. Già questi numeri descrivono la differenza con l'Italia che in sole 273 pagine vuole allocare la ben più consistente somma di 191,5 miliardi di euro (più 13 di React-EU e 30,64 di fondo complementare). E non è una questione di sintesi per la quale noi italiani potremmo sembrare più capaci, ma di completezza dei due documenti. *ItaliaOggi* ha più volte segnalato con alcuni miei articoli (27 marzo, 28 e 30 aprile) che il Pnrr italiano era incompleto, il confronto con il Pnrr francese conferma tale incompletezza.

La differenza più importante e sostanziale è che il Pnrr francese contiene due punti che per l'Unione europea sono essenziali: la valutazione che tutte le misure rispettano il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (sintetizzato in «principio *Dnsh*», acronimo dell'inglese «do no significant harm») e il calcolo della quota del 37% da destinare a transizione verde e obiettivi climatici. Il Pnrr italiano invece contiene solo un cenno al ricordato principio *Dnsh* e solo con riferimento al 40% delle risorse che l'Italia riserva al Mezzogiorno. La conseguenza è che quell'unico cenno, oltre a essere insufficiente per carenza di descrizione, è un riconoscimento del mancato rispetto dell'art. 5 del regolamento Ue/2021/241 che invece impone una valutazione *Dnsh* per l'intero Pnrr.

L'art. 18 dello stesso rego-

lamento è infatti molto chiaro nello stabilire che il Pnrr deve contenere «una spiegazione del modo in cui il piano per la ripresa e la resilienza garantisce che nessuna misura per l'attuazione delle riforme e degli investimenti in esso inclusi arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852».

La Francia inserisce la valutazione *Dnsh* per ogni misura del Pnrr: undici pagine di valutazione *Dnsh* sono dedicate a Riqualficazione energetica; quattordici pagine ad Ecologia e biodiversità; dieci pagine a Infrastrutture e mobilità verdi; nove pagine ad Energie e tecnologie verdi; tre pagine a Finanziamento delle imprese; nove pagine a Sovranità tecnologica e resilienza; nove pagine ad Aggiornamento digitale dello Stato, territori e imprese, Cultura; sette pagine a Salvaguardia del lavoro, gioventù, handicap, formazione professionale; dieci pagine a Ricerca, *Séjour de la santé et Dépendance*, Coesione territoriale; un'ultima pagina sempre di valutazione *Dnsh* è infine dedicata anche a Impatto globale del piano. L'allegato 4.1 del Pnrr francese riporta in sette pagine il riepilogo e la sintesi del rispetto del principio *Dnsh* per l'intero Pnrr, compresi l'aggiornamento digitale dello Stato, il finanziamento alle imprese, la cultura, i giovani e la formazione professionale.

L'altra carenza del Pnrr italiano già segnalata è quella del calcolo che gli Stati devono inserire nel Pnrr per indicare il rispetto delle quote del 37%

in favore di transizione verde e obiettivi climatici.

Il Pnrr italiano riporta a pagina 14 la Figura 1.4 che reca «Allocazione delle risorse Rrf ad assi strategici (percentuale su totale Rrf)» nella quale è indicata la percentuale del 40% per la transizione ecologica senza che nel testo sia spiegato come si arrivi a tale percentuale. Questa sola figura non risulta soddisfare la condizionalità europea dell'art. 18 del regolamento Ue/2021/241 che invece stabilisce che il Pnrr deve contenere «una spiegazione qualitativa del modo in cui le misure previste dal piano per la ripresa e la resilienza sono in grado di contribuire alla transizione verde, compresa la biodiversità, e che indichi se tali misure rappresentano almeno il 37% della dotazione totale del piano per la ripresa e la resilienza sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'allegato VI».

Il Pnrr francese, invece, riporta per ognuna delle misure sopra indicate la percentuale di incidenza sull'obiettivo climatico e sugli obiettivi ambientali sulla base del citato allegato VI. Inoltre, l'allegato 4.2 dello stesso Pnrr francese sintetizza in tre pagine il riepilogo del contributo alla parte climatica delle misure del Pnrr. Anche se è nota la disattenzione italiana per la normativa europea, stupisce che un atto così importante come il Pnrr (un piano al quale è legato il futuro del nostro paese destinatario della quota maggiore di finanziamenti dell'Unione europea) sia stato redatto senza tener conto del-

Data: 06.05.2021 Pag.: 6
Size: 415 cm2 AVE: € 19920.00
Tiratura: 58779
Diffusione: 21671
Lettori: 100000



le condizionalità imposte dalla stessa Unione europea. **Mentre il dibattito italiano sul Pnrr** è ancora incentrato sul come spendere i finanziamenti dell'Unione europea, il confronto con il Pnrr francese conferma che non sarà facile averli.

—© Riproduzione riservata—■